

4. La pressione fiscale sulle famiglie

Dott. Roberto Bolzonaro

Vicepresidente del Forum delle Associazioni familiari

Domenica 15 settembre 2013

Il nodo fondamentale

Dai dati diffusi dalle fonti più autorevoli e dai lavori del nostro gruppo, emerge come nodo principale ed ineludibile la necessità di attenzione nei riguardi della famiglia in tutti i campi, dal sociale all'economico sino al fiscale per far fronte ad una emergenza che, se non affrontata per tempo – e già si è in forte ritardo confrontandoci con l'Europa – porterà conseguenze pesantissime sull'intera società italiana. La forte denatalità italiana, ai vertici mondiali, e l'aumento della durata della vita, provocheranno squilibri insanabili sul sistema previdenziale-pensionistico oltre che sulla sostenibilità del sistema sanitario. **La questione fiscale e tariffaria risulta quindi cruciale, anche se non la sola.** Attualmente il rispetto del dettato costituzionale che nel prelievo fiscale si rifà alla "capacità contributiva" del cittadino, è oggi ampiamente disatteso. A fronte dell'aumento generale della pressione fiscale, della diminuzione del reddito disponibile e del potere di acquisto, è quanto mai necessario intervenire sensibilmente sul prelievo fiscale con criteri di giustizia ed equità. La famiglia ha consentito di ammortizzare gli effetti nefasti della crisi economica mondiale supplendo alle difficoltà che derivano dall'enorme disoccupazione giovanile e dalla perdita del lavoro di tante persone. Ma ora non ce la fa più. L'ammortizzatore è stato sgonfiato da anni di assenza di appropriate politiche e da scelte fiscali non eque e miopi.

Interventi possibili

1. Prelievo fiscale equo e rilancio dell'economia

L'equità fiscale può essere perseguita tramite strumenti già ben collaudati in Europa, quali il Quoziente Familiare Francese, o con la proposta innovativa del Fattore Famiglia.

Il Fattore Famiglia, basato sull'introduzione di una area non tassabile proporzionale al carico familiare reale, consentirebbe di:

- perseguire un obiettivo di equità fiscale, in base alla reale capacità contributiva;
- dare risorse a chi ne ha bisogno, rimettendole subito nel circuito economico rilanciando i consumi;
- aumentare i posti di lavoro, per effetto del rilancio dei consumi;
- aumentare l'introito IVA senza innalzare l'aliquota (aumento dei consumi);
- far salire sopra la soglia di povertà più di un milione di famiglie

È altresì importante la **rivalutazione del minimo reddito personale per essere considerati familiari a carico**. Dagli attuali 2.840 € ad almeno a 6.500 euro (rivalutazione ISTAT).

Quale percorso. Primo passo, a costo zero. **Inserimento del Fattore Famiglia (FF) nel Piano Nazionale per la Famiglia**, dal quale è stato improvvidamente tolto dal Governo precedente sebbene approvato all'unanimità dall'Osservatorio Nazionale per la Famiglia, nel quale erano presenti tutte le forze sindacali, imprenditoriali e sociali.

Passi successivi. Il **Fattore Famiglia** porterebbe, a regime, un mancato introito di circa 14 miliardi di euro. Con interventi di 2-3 miliardi all'anno in pochi anni si può andare a regime partendo già con la prossima legge finanziaria.

Come finanziare il Fattore Famiglia. È possibile una **rimodulazione delle aliquote IRPEF** per i redditi alti e molto alti, allineandosi all'UE. Ciò consentirebbe la defiscalizzazione dei carichi

familiari traendo risorse dai redditi alti. La pressione fiscale generale non aumenterebbe, si avrebbe solo una redistribuzione in base al principio della capacità contributiva.

2. **Blocco dell'aumento dell'IVA**

L'aumento dell'IVA è una manovra regressiva che va ad influire pesantemente sui redditi più bassi ed è quindi da evitare.

3. **Bilanciamento imposte nazionali, regionali e locali**

È necessario eliminare le competenze concorrenti stato-regione che portano alla sovrapposizione delle imposizioni.

4. **Attenzione particolare e di sostegno ai bisogni delle famiglie con figli**

È necessario dare indicazioni agli enti locali in modo che avviino azioni positive per la famiglia, indicando loro buone pratiche e dove sono applicate.

A titolo esemplificativo, non esaustivo:

- Mezzi pubblici fortemente scontati ai figli;
- Libri scolastici gratuiti, anche a famiglie con figli in scuole paritarie;
- Sconto bollette famiglie con figli;
- Attenzione alle famiglie in difficoltà, alla situazione di vedovanza;
- Tariffe sui rifiuti e imposte sui servizi che non penalizzino i nuclei familiari numerosi e che premiano i comportamenti virtuosi.

5. **La redistribuzione equa delle risorse messe in gioco**

Revisione dell'ISEE. **L'ISEE è uno strumento, non neutro, per definire ed individuare i costi sostenibili per i servizi.**

Un errore nel suo impianto può produrre danni enormi nell'economia di una famiglia.

Solo una adeguata simulazione può ridurre questo rischio ed il ministero se ne è ben guardato dal farla. Ecco gli errori più eclatanti contenuti della revisione proposta.

La scala di equivalenza è inadeguata e non riconosce il peso reale dei figli. E' peggiore addirittura della scala ISTAT. Non solo: è peggiorata notevolmente la situazione delle famiglie proprietarie di abitazione, anche se di modesto valore. Questo con ripercussioni molto pesanti su rette e tariffe.

Proposte:

A. utilizzare la scala del Fattore Famiglia.

B. Riportare la franchigia per la prima casa a 51.000 € rivalutati IMU, con ulteriori modulazioni verso l'alto in base al numero degli occupanti l'abitazione.

Gli interventi sono solo di rimodulazione e quindi a costo zero.

Sono stati individuati tanti altri fronti di azione, compresa la proposta, forte, dell'attribuzione di un voto ad ogni persona, figlio compreso. La proposta 1 figlio un voto le altre indicazioni sono riportate in una relazione più estesa che è resa disponibile negli atti del convegno.

Strategia

Le proposte emerse dalla settimana sociale devono diventare momento di riflessione ed impegno per tutto il mondo cattolico, dalle istituzioni religiose ai movimenti alle associazioni. In generale la diffusione dei documenti non è sufficiente. Serve una continuità di elaborazione e pensiero che sfoci in proposte concrete da diffondere e proporre a tutta la società civile attraverso una efficace operazione di coordinamento. Il dialogo tra cattolici e non cattolici e anche di altre provenienze culturali e di pensiero è possibile ed auspicabile. Si possono quindi trovare delle convergenze su questi temi, pur non rinunciando ai propri valori di fondo.